

l'Unità

IN PRIMO PIANO

Il segretario uscente confessa preoccupazione per le condizioni dell'organizzazione: «Dobbiamo essere più aperti e innovativi»

Il capo del governo rivendica i meriti «Abbiamo conquistato un ruolo centrale e lealmente appoggiato l'esecutivo Prodi»

Poco spazio per gli interventi, Spini protesta Reichlin: «Massimo resta il leader» Napolitano: «Veltroni ha le qualità giuste»

E D'Alema con un abbraccio passa il testimone

«Rafforziamo il partito: ha una testa grande ma il corpo è molto gracile»

MARCELLA CIANNELLI

ROMA Essere uomo di partito è allo stesso tempo di governo non è impresa facile. Neanche per uno stakanovista come Massimo D'Alema che il suo ultimo giorno da segretario e il passaggio del testimone con Walter Veltroni non se l'è potuto vivere con la dovuta tranquillità. Gli impegni di premier si sono sovrapposti ai lavori delle assise che alla Fiera di Roma hanno eletto a stragrande maggioranza Veltroni leader dei Ds. In compenso da ieri, grazie alla modifica di una norma statutaria per cui un capo del governo membro del partito diventa automaticamente presidente del partito medesimo, Massimo D'Alema si è trovato ad avere due cariche uguali in organismi molto diversi: governo e Ds. Una decisione peraltro attesa. Come l'elezione plebiscitaria di Walter Veltroni. Infatti ieri, nella sala sempre più fumosa (nonostante il divieto) della Fiera, la sensazione dominante era quella che deve provare un accanito lettore di gialli quando, per errore, comincia il libro dalla fine e sa già come va a finire. Lo legge lo stesso ma con minore gusto.

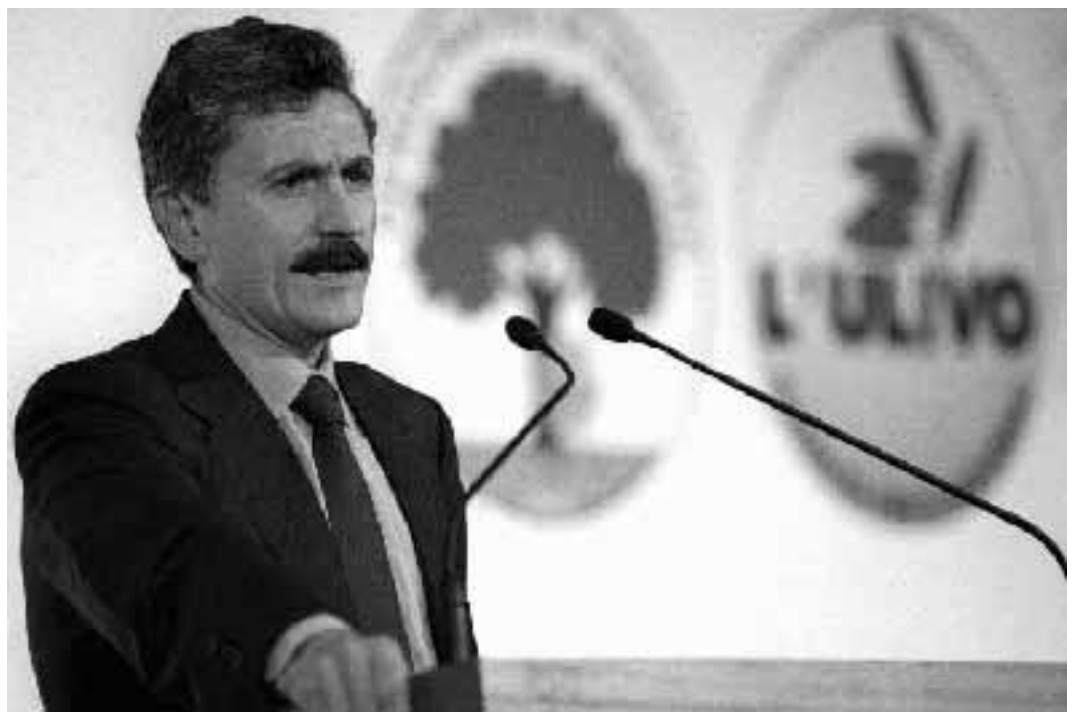
stra aperta e moderna» vergata senza soluzione di continuità. Poco più sotto i simboli della Quercia e dell'Ulivo. Spiega D'Alema, come ha già fatto più volte in questi giorni, l'itinerario che lo ha portato a superare quelle poche centinaia di metri che separano via delle Botteghe Oscure da palazzo Chigi, ribadendo il concetto che quello che si sta per aprire «non è un periodo di uniformità». Tra lui e il prossimo segretario della Quercia ci sarà «una diversità di accenti» ma che

D'Alema considera «un elemento di ricchezza». Il primo applauso alla platea, fin lì silenziosa, D'Alema lo strappa quando annuncia la candidatura di Walter Veltroni. Quello che saluta la fi-

ne del suo intervento è lungo e caloroso. Va ad un uomo che è riuscito a portare alla poltrona di primo ministro per la prima volta un ex comunista.

Prende la parola Veltroni. Il suo discorso sarà lungo e articolato. D'Alema ascolta attento, non rinunciando ai suoi amati origami. Va per le lunghe Veltroni. E il presidente del Consiglio pensa al presidente della repubblica islandese che lo attende per un incontro programmato da tempo e una colazione ufficiale. Una stretta di mano con Veltroni alla fine del discorso, una quasi carezza sulla nuca. E poi via di gran carriera, per tornare giusto in tempo alla Fiera, dopo aver gustato garganelli ai porcini e scaloppe di faraona, per votare il segretario sgridando fotografi e giornalisti che lo tampano: «Il voto è segreto, non potete stare qui». È che le operazioni di voto non prevedevano neanche una cabina. Tutto sotto gli occhi di tutti, ai seggi. Tant'è che perfino Gigli Tedesco si lascia sfuggire un significativo: «Neanche

in Bulgaria si farebbe così». D'altra parte l'andamento del dibattito, subito dopo i due interventi principali, aveva già suscitato polemica tra i delegati. Capanneli e discussioni in sala. Pochi ad ascoltare chi parlava. Molti hanno scelto di consegnare il loro testo scritto. Polemicamente lo ha fatto anche Valdo Spini. La tensione si è sciolta nell'applauso della proclamazione del risultato. Questa volta l'abbraccio tra Walter e Massimo è stato più intenso. Giorgio Napolitano commenta: «Veltroni ha le qualità giuste per ricomporre in una visuale pluralistica tutte le diverse tendenze della sinistra italiana». Per Alfredo Reichlin «D'Alema resta il leader dei Ds. Veltroni è segretario a pieno titolo e tra lui e Massimo ci sarà un forte collegamento, come già avviene in tutti i partiti del socialismo europeo». Al rompere le righe Veltroni se n'è andato verso i suoi nuovi impegni di segretario e il premier, di corsa, a palazzo Chigi. Al lavoro. L'operazione staffetta è compiuta.



Massimo D'Alema durante il suo intervento

Massimo Sambucetti/Agf

«E ora via le magliette da tifosi»

Comincia con segnali di unità il toto-dirigenti Segreteria snella, in pole position il «gruppo Fgci»

MORENA PIVETTI

ROMA Nega Gianni Cuperlo, Nega Franca Chiaromonte. Nega Claudio Burlando. Parole diverse, stessa risposta. Si va da «Non so ancora di cosa mi occuperò», a «Non so se entrerà in segreteria», a «Nessuna novità sul mio futuro incarico». Unico punto fermo Pietro Folena nel ruolo di coordinatore o qualcosa di simile. Tutti gli altri dovranno aspettare ancora qualche giorno prima di conoscere il loro lavoro futuro.

Per poter arrivare alla parte centrale del «puzzle», la segreteria, vanno messe a posto le altre tessere della cornice. Fatica non da poco: si tratta di disegnare la nuova struttura dirigente del partito, come da modifica dello statuto approvata ieri dall'assemblea.

Che recita: «Si delega la direzione a rivedere gli articoli 25 e 26 con l'obiettivo di fornire al partito un assetto degli organi dirigenti ed esecutivi che assicuri funzionalità ed efficienza e una reale rappresentatività delle organizzazioni territoriali e tematiche, del pluralismo e una forte autorevolezza e collegialità nell'opera di direzione politica». Il nuovo segretario vuole organizzare la dirigenza nazionale su tre livelli, fatti salvi il Presidente, Massimo D'Alema, (l'altra

modifica statutaria approvata prevede l'automatizzata della carica di presidente per un membro del partito che sia nominato presidente del Consiglio) e il Segretario. Ovvero: una segreteria ristretta (non più di dieci componenti) e snella; una direzione di 40-50 membri che assicuri la guida politica, un comitato centrale allargato di 150-160 persone, il parlamentino del partito.

«Stavolta le magliette ce le togliamo davvero», confida uno dei collaboratori di Veltroni. «Il clima è buono, il segretario assicurerà una gestione unitaria del partito. «Allargherà il campo, non lo restringerà», aggiunge. Stessa assicurazione anche da uno dei più fidati collaboratori del D'Alema segretario, Roberto Guerzoni: «Sarà un partito plurale ma con un gruppo dirigente unitario, che parla a nome di tutti. Il clima è buono». Dichiarazioni che lette in controcanto significano anche: «Ora ci giochiamo tutto e oggettivamente si deve collaborare».

Ma il gioco ad incastro si presenta complesso. L'assetto dei gruppi dirigenti dovrà essere approvato dall'attuale direzione, convocata tra un paio di settimane. Solo dopo si riempiranno le caselle con i nomi: prima potrebbe indurre un allargamento forzato. Fatto l'accordo sui numeri, si passa alle funzioni. La struttura delineata da Veltroni

pare una copia di quella tipica del vecchio Pci: via lo staff, torna la tradizionale segreteria politica. E invece no. Perché il nuovo segretario vuol mettere mano al progetto, non al programma: i settori classici di lavoro potrebbero essere coperti dai gruppi parlamentari e Botteghe Oscure occuparsi di grandi aree tematiche.

E si arriva alle persone in carne ed ossa. Agli equilibri tra le componenti politiche del vecchio Pds e tra queste e i nuovi entrati (Comunisti unitari, ex Pri, ex Psdi, ex Psi, Cristiano sociali) tra donne e uomini, tra i nuovi e veterani, tra aree geografiche. Gli equilibri politici saranno garantiti in segreteria o in direzione? Entreranno le regioni forti, Emilia e Toscana? Saranno tutti ex Fgci, visto che si parla di un gruppo giovane, omogeneo per età? «No, non posso farmi dirigere dalla Fgci», esclama in platea un noto e stimato economista. «Mi sono guardato intorno e ho visto gli stessi di vent'anni fa: con la pancetta, senza capelli, ma gli stessi», motava ridevolmente il sindaco di Carpi, Malavasi. Perché i nomi circolati sinora, Folena, Cuperlo, Chiaromonte, Bandoli, Zingaretti, Domenici, Fumagalli, Bettini, da li provengono. Potrà un partito aperto e plurale, innovativo, presentarsi solo con i volti dei figliotti anni '70?

Prodi: «Walter, pensa all'Ulivo»

Il professore chiuso nel suo studio guarda alle Europee e chiede a Veltroni di non lavorare solo per il partito

RAFFAELE CAPITANI

ROMA Ricordati dell'Ulivo. Anzi, di più. Datti da fare per l'Ulivo. È il senso del messaggio che Romano Prodi ha inviato ieri pomeriggio, ad elezione appena avvenuta, a Walter Veltroni l'amico e il compagno di strada che per tre anni l'ha affiancato sotto le insegne dell'Ulivo.

L'ex premier usa un linguaggio sobrio per la mozione degli affetti, ricorre invece a parole dense e inequivocabili per quanto riguarda la politica. «Carissimo Walter - scrive nel momento in cui assume la responsabilità della segreteria del partito dei Democratici di sinistra, mi è gradito porgergli gli auguri più sinceri per un proficuo lavoro al servizio del paese». Parole scontate? Non proprio. Prodi le spiega fino in fondo nel loro significato politico. «Per proficuo lavoro al servizio del paese intendo l'operare non solo in fa-

vore del partito da te diretto, ma della coalizione dell'Ulivo, che ha reso possibili cambiamenti che tanto hanno giovato al paese e che, soprattutto, ha posto le condizioni per la costruzione di un sistema bipolare fondato su una chiara regola maggioritaria, unica salvaguardia di una democrazia matura». L'ex presidente del Consiglio non ha dubbi: la strada maestra resta quella dell'Ulivo. Il forte e stringente richiamo di Prodi a lavorare per riflettere. Ai suoi più stretti collaboratori avrebbe detto che aspetterà fino all'ultimo per verificare la possibilità di presentare liste dell'Ulivo che vadano dai Ds ai Popolari. In caso contrario, avrebbe avvertito ancora ieri dal suo studio romano di largo Brazza, si farà comunque promotore di liste dell'Ulivo «con chi c'è».

Oggi Veltroni debutterà come segretario a Bologna. Anche Prodi sarà nella sua città. Forse parteciperà all'inaugurazione dell'anno culturale della società «Il Mulino» per ascoltare una lettura di Padoa Schioppa. Chissà se i due leader si incontreranno. L'agenda ufficiale dice di no, ma non è esclusa la possibilità che all'ultimo minuto vi sia un cambiamento di programma.

INCONTRO A BOLOGNA? Il programma della giornata di Veltroni non lo prevede ma è possibile una visita privata



SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA. Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane "tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli". Servizio Clienti L'U Multimedia tel 06.5218.993 fax 06.52.18.965 Dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 14.00-17.30

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000. Tariffe per l'estero - Annuo n. 7 L. 1.000.000. Semestrale n. 7 L. 600.000. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITA EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITA' - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie. A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000. Ferialte. Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000. Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000. Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000. Redazioni: Ferialte L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Fimanz.-Legal-Consess.-Aste-Appalti: Ferialte L. 870.000; Festivi L. 950.000. A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200. Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioseu Caraccioli, 29 - Tel. 02/864701. Milano: via Gioseu Caraccioli, 29 - Tel. 02/2424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccacci, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8; Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259562 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/581392 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6506411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250. Pubblicità locale P.I.M. P.I.M. ITALIA S.p.A. Direzione Generale: Roma 00194. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tiziana, 56/bis - Tel. 02/7003302-10666 - 02/70021941. Direzione Generale Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax: 02/67169750. 00192 ROMA - Via Boato, 6 - Tel. 06/3678.1 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697.1 - 40122 BOLOGNA - Via Dal Baggio S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578468/502277. Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 1/20. PPM Industria Poligrafica, Palermo D'Agostino (Mi) - S. Stabile dei Giovi, 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. "L'UNITA' EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra. Italo Prario. Francesco Riccio. Carlo Trivelli. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via del Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555. 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02/67271. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

7-11-98 ABBONAMENTI A l'Unità. SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi. Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno. Nome Cognome. Via Località. Cap. Località. Telefono Fax. Data di nascita Doc. d'identità n. Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si Diners Club Mastercard American Express. Visa Eurocard Numero Carta. Firma Titolare Scadenza. I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione scelta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste. Firma Data. Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588.